

---

# Non abituiamoci alla guerra!

**Autore:** Vittoria Terenzi

**Fonte:** Città Nuova

## Prosegue il lavoro della diplomazia vaticana con la nomina del cardinal Zuppi come mediatore di pace in Ucraina, così come fu per la guerra in Mozambico

È il **Cardinale Matteo Zuppi**, arcivescovo di **Bologna** e presidente della Conferenza episcopale italiana, l'**incaricato del papa** a portare avanti la **missione di mediazione** per avviare processi di **pace in Ucraina**. Prosegue in questo modo il lavoro della **diplomazia vaticana**: lo aveva annunciato papa **Francesco** al ritorno dal suo **viaggio in Ungheria** e lo ribadisce ora con questa nomina. «I tempi di tale missione, e le sue modalità, sono attualmente allo studio», spiega il direttore della Sala Stampa Vaticana, **Matteo Bruni**. «**Per favore, non abituiamoci ai conflitti e alle violenze**. Non abituiamoci alla guerra! E continuiamo a stare vicino al martoriato popolo ucraino», ha ribadito il papa nel corso della **preghiera del Regina Coeli** nella domenica dell'Ascensione. La nomina del Cardinale Zuppi apre un **varco di speranza** nel percorso che tutti auspicano porti al raggiungimento della pace: **nella sua formazione** è stato fondamentale l'incontro con **Andrea Riccardi** e la **Comunità di Sant'Egidio**, associazione con cui ha iniziato a collaborare nelle scuole **popolari**, con gli **anziani soli** e gli **immigrati**. Ordinato **sacerdote nel 1981**, ha poi svolto il compito di **mediatore nel processo di pacificazione** che ha portato alla fine della **guerra civile in Mozambico**. Proprio a Roma, nella sede della Comunità di Sant'Egidio, **il 4 ottobre 1992**, dopo 16 anni di conflitto, è stata siglata la fine delle ostilità. **A un anno dall'inizio della guerra** in Ucraina, il card. Zuppi aveva auspicato che si potesse intensificare **la spinta verso il dialogo**, dichiarando: «**La pace è sempre possibile**, è difficile ma possibile. Non c'è vita senza la pace e la guerra mette in discussione tutto. **La via del dialogo** e della pacificazione è possibile per tutti: dobbiamo essere artigiani di pace e **architetti di pace**. Se diventiamo più artigiani di pace, ci saranno anche **più costruttori di pace**». «Accogliamo come **un segno di grande fiducia** e con i migliori auspici la decisione di papa Francesco di affidare al card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e Presidente della Cei, l'incarico di **condurre una missione**, in accordo con la **Segreteria di Stato**, che contribuisca ad allentare le tensioni del conflitto in Ucraina e ad avviare percorsi di pace», ha dichiarato in una nota **mons. Giuseppe Baturi**, arcivescovo di **Cagliari** e segretario Generale della Cei. «**Invitiamo le comunità ecclesiali** e, in particolare, i monasteri presenti sul territorio nazionale **ad accompagnare sin d'ora con la preghiera** questa missione che il **Santo Padre** ha voluto conferire al presidente della Cei **affinché porti frutto** e aiuti a costruire processi di riconciliazione». Proprio **le urgenze collegate alla guerra** in Ucraina, in particolare quelle **di natura umanitaria**, e la necessità di continuare gli sforzi per raggiungere la pace, sono state al centro del **colloquio tra s.e. mons. Gallagher e Volodymyr Zelensky**, presidente dell'Ucraina **lo scorso 13 maggio in Vaticano**. I conflitti, infatti, hanno sempre un impatto catastrofico sulla popolazione e sull'ambiente e **la produzione delle armi** comporta **uno spreco di risorse economiche** che potrebbero essere utilizzate **per contrastare la povertà**. «Gli eventi degli ultimi anni hanno reso **evidente che solo insieme**, in fratellanza e solidarietà, la nostra **famiglia umana** può cercare di **curare le ferite** e costruire un mondo giusto e pacifico», ha scritto papa Francesco nella recente **lettera al vescovo di Hiroshima** in occasione del **Vertice G7**. «Hiroshima, come **“simbolo della memoria”**, proclama con forza l'inadeguatezza delle **armi nucleari** per rispondere in modo efficace alle **grandi minacce odierne alla pace** e per garantire la sicurezza nazionale e internazionale». \_\_

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per****

